



Prefettura di Verona

VERONA, 2 GIUGNO 2023

FESTA DELLA REPUBBLICA

Autorità civili, militari e religiose, Parlamentari, associazioni combattentistiche e d'arma, cittadini veronesi, grazie per la partecipazione.

A voi, ed in particolare alle ragazze e ai ragazzi delle scuole che hanno accolto l'invito ad essere qui per animare questo evento, va il mio più caloroso saluto.

Un ringraziamento al Sindaco di Verona Damiano Tommasi e al Generale di Corpo d'Armata Massimo Scala e ai collaboratori della Prefettura, del Comune e del Presidio Militare con i quali abbiamo organizzato questa cerimonia, a conferma della forte sinergia tra le istituzioni, che non manca di coinvolgere le categorie professionali e produttive, gli organi di informazione, le Organizzazioni sindacali e tutta la popolazione, in un rapporto di fiducia, che auspico possa proseguire sempre più proficuo e intenso.

Determinante è il raccordo e la coesione che caratterizza l'impegno dei sindaci, che rappresentano il primo e più diretto punto di contatto tra lo Stato e il cittadino e perciò svolgono un ruolo delicato e insostituibile nel sistema Paese.

In questo spirito di stretta collaborazione tra cittadini e istituzioni, una particolare menzione voglio rivolgere alle Forze dell'Ordine impegnate a garantire la legalità e la sicurezza in questo territorio, operando nel pieno rispetto dei principi democratici con sacrificio e totale dedizione.

La Festa della Repubblica è l'occasione per rendere omaggio a coloro che questa Repubblica l'hanno fortemente voluta in un Paese devastato dalla guerra, che l'hanno edificata sulle solide fondamenta della Costituzione, che l'hanno portata avanti tra tante difficoltà e anche qualche contraddizione, consegnandola a tutti noi che oggi abbiamo il compito di proseguirne il cammino.

Per questa ragione ogni anno la Festa della Repubblica ci impegna ad una riflessione ampia ed approfondita sul percorso che stiamo compiendo e sulla responsabilità che come comunità, cioè come insieme di istituzioni e di



Prefettura di Verona

cittadini, abbiamo rispetto a noi stessi e al passato e al futuro di questo nostro Paese.

I temi con i quali dobbiamo confrontarci sono tanti e urgenti e riguardano le riforme che si rendono necessarie per rendere il sistema Italia sempre più efficiente, trasparente e adeguato a fronteggiare le sfide che derivano da un contesto internazionale ed europeo che si presenta complesso e delicato; sfide legate alla guerra in Ucraina, ai flussi migratori, al PNRR, per citarne alcune.

Si tratta di tematiche che investono grandi questioni di portata internazionale e nazionale, che però si ribaltano sui territori e richiedono da parte nostra, che operiamo in ambito locale, di non nascondere la testa sotto la sabbia aspettando che la realtà si adegui da sola alle nostre aspettative, ma di essere noi stessi protagonisti attivi del cambiamento.

Penso all'impegno necessario per l'utilizzo delle risorse straordinarie del Piano di Ripresa e Resilienza, che richiede capacità di spesa, efficienza nell'attuazione, assunzione di responsabilità e al tempo stesso non può essere disgiunto dall'attenzione sulle regole rispetto ai rischi dei fenomeni corruttivi e di infiltrazione della criminalità sulle quali resta altissima la guardia in questa provincia.

L'uno e l'altro aspetto sono indispensabili perché l'obiettivo della modernizzazione sia raggiunto, anche attraverso la necessaria valorizzazione dell'indispensabile contributo delle eccellenze che il mondo universitario, imprenditoriale e fieristico offrono allo sviluppo del territorio.

Penso ancora alla guerra in Ucraina e alla gara di solidarietà che anche in questa provincia ci ha visto impegnati a garantire a chi fuggiva dalla guerra, in gran parte donne e bambini, un rifugio sicuro.

Penso alle migrazioni che coinvolgono anche in questa provincia la Prefettura nella fase della prima accoglienza, che può realizzarsi in maniera sostenibile per il territorio se attuata con una partecipazione condivisa da parte delle amministrazioni locali.

Allo stesso modo sulle tematiche della sicurezza, della legalità, e soprattutto su quelle legate al malessere giovanile, così avvertite dalla cittadinanza, occorre che, in parallelo all'azione di contrasto delle Forze dell'Ordine, si operi sul piano della migliore gestione del tessuto urbano e delle situazioni di disagio sociale.

In particolare per il disagio giovanile occorre investire sulla prevenzione con azioni concrete orientate a rafforzare i presidi e le agenzie



Prefettura di Verona

educative, a partire dalle famiglie e dalla scuola, e a rimodulare gli interventi in modo da favorire la crescita del senso di appartenenza alla comunità da parte dei più giovani e con esso il rispetto delle regole e della libertà degli altri.

Con una cadenza dolorosa le cronache ci riportano anche in queste ultime ore il dramma delle donne oggetto di violenza da parte dei compagni cui si affidano e di cui finiscono per diventare vittime. Molto si è fatto sul piano della prevenzione e del contrasto con la legge, ma solo se ci sarà un profondo mutamento nel modo di vivere l'affettività e il rispetto per la libertà e la vita della donna si potrà voltare pagine.

Nei giorni scorsi ad Angiari, Comune della nostra provincia, è stata dedicata una piazza e un monumento al “Rispetto” in memoria delle donne vittime della violenza, un segno di civiltà che andrebbe esteso ovunque.

Ma quando si parla di sicurezza non possiamo dimenticare due capitoli che pesano sulla nostra società e sulla nostra provincia tuttora tragicamente per l'incidenza che hanno sulla vita delle persone e delle famiglie.

Continuano ad essere tanti, troppi, coloro che perdono la vita sui luoghi di lavoro o sulle strade e che, a causa degli incidenti, vedono pesantemente condizionato il prosieguo della loro esistenza. Attività di informazione ed educazione, controlli e sanzioni sono sicuramente strumenti necessari, ma finché non si eleveranno gli standard di attenzione e di rispetto rigoroso delle regole nelle fabbriche come nelle campagne da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori e sulle strade da parte degli automobilisti, dei motociclisti e degli utenti con nuovi mezzi di trasporto, non riusciremo ad invertire una tendenza che ancora registra, come si è detto, dati non accettabili. Cambiare dipende, ancora una volta, non solo dagli altri, ma prima di tutto da noi stessi.

Su ognuno di questi temi e sugli altri che purtroppo si affacciano inaspettati, come per la recente alluvione che ha colpito gli amici della Emilia Romagna, ai quali ci sentiamo vicini e solidali - e lasciate che ricordi anche il grande lavoro dei Vigili del Fuoco e dei volontari; su tutti questi temi – dicevo – siamo tenuti a fare a pieno, ognuno, la sua parte.

Come ha ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, citando una famosa canzone di qualche anno fa proprio in occasione della Festa della Repubblica del 2021: “La storia siamo noi. Nessuno si senta escluso”.



Prefettura di Verona

Siamo noi quelli chiamati a fare la storia d'Italia, rimanendo fedeli a quei valori di libertà, democrazia, solidarietà, pace che sono parte integrante della nostra Repubblica e del nostro modo di essere italiani.

Ce lo ricorderanno ora i più giovani presenti in questa piazza: i ragazzi dell' Istituto Comprensivo Stadio di Verona, dell'Istituto Comprensivo di Montecchia e Roncà, dell'Istituto professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera Berti, e i rappresentanti della Consulta degli studenti, che intervallati dai brani eseguiti dall'ensemble del Liceo Musicale Carlo Montanari, leggeranno loro brevi riflessioni sugli articoli della Costituzione.

Grazie ragazzi per aver sacrificato un giorno libero da scuola per condividere con noi questo momento e grazie anche ai vostri professori e agli amici della Grande Sfida, ormai ospiti fissi della Festa del 2 giugno.

Viva la Repubblica Italiana.

IL PREFETTO *DONATO CAFAGNA*

